

# Arte greca



Mirone di Eleutere. *Discobolo*. Copia romana da originale in bronzo (450a. C. circa).  
Marmo. Roma, Museo Nazionale Romano, Palazzo Massimo alle Terme.

Basandosi sui valori di equilibrio, proporzione e armonia, l'arte greca ha raggiunto **livelli di qualità eccezionali**. Configurandosi come modello estetico 'classico', è rimasta un punto di riferimento valido fino alla modernità.

## Indice dei contenuti

- Caratteri generali dell'arte greca.
- I temi e la mimésis
- Periodizzazione
- La polis
- Bibliografia

# Caratteri generali dell'arte greca

Nel suo insieme la civiltà greca si manifesta con una **produzione** artistica ricchissima che ha raggiunto **livelli di qualità eccezionali**, diventando modello di riferimento per gran parte delle civiltà e per tutte le maggiori correnti artistiche occidentali.

Molto ampio è il ventaglio delle tecniche e delle tipologie artistiche e veramente sorprendente è stato il generale **dinamismo nell'evoluzione dello stile**.

Nonostante il ricco ventaglio di espressioni diverse relative a conoscenze, stili, tecniche e gusti locali, l'arte greca riflette una cultura sostanzialmente unitaria, basata sulla continua ricerca di equilibrio, proporzione, armonia e centrata sull'uomo.

L'arte greca fiorì per circa otto secoli **dal X-IX secolo a. C.** alla conquista dei Romani nel **I secolo a. C.** Comprende un complesso di manifestazioni artistiche prodotte dalle popolazioni delle singole **città greche**, organizzate in **stati indipendenti** sul modello della **Polis**.

La **periodizzazione** e le fasi dello sviluppo degli **stili** sono conosciute e ordinate in base alle scoperte archeologiche, perciò sono soggette a continui aggiustamenti e precisazioni.

Dal punto di vista geografico, l'arte greca conosce il suo primo sviluppo nel Peloponneso, nell'Attica, nelle isole egee e poi si espande con la colonizzazione nei territori dell'Asia Minore e dell'Italia Meridionale.

La Grecia antica era divisa in tanti piccoli stati in continua rivalità e spesso in conflitto tra loro, secondo la situazione che viene ben descritta da Omero.

Nonostante la divisione politica i popoli greci trovano potenti **elementi di coesione** che finiscono per fondere insieme tante componenti in **un'unica grande civiltà**.

Questi elementi sono:

- **la religione**, anche se declinata dei differenti culti,
- **la lingua comune**, variata nei dialetti locali,
- **l'arte**, secondo un'estetica condivisa ma sviluppata nelle diverse facies.

## I temi e la mimési

Temi fondamentali dell'arte e della cultura greca sono **l'Uomo e la Natura**. La natura viene indagata in tutti i suoi aspetti, alla ricerca delle sue leggi essenziali. Nell'arte le forme naturali sono viste come perfette e vengono tradotte con la **geometria**, applicando i suoi principi: la simmetria, la proporzione. L'uomo viene concepito come la più perfetta tra le forme della natura e forme umane vengono attribuite agli dei dell'Olimpo greco. Nell'arte come anche nella filosofia greca la figura dell'uomo è centrale e viene rappresentato secondo un **canone**, cioè un sistema ideale e

razionale di rapporti proporzionali che diventa misura di ogni cosa. Dal canone, applicato a tutti i campi della produzione artistica, deriva un'estetica basata sull'armonia e sull'equilibrio.

Accanto a questo aspetto, l'osservazione e lo studio della natura porta alla **mimési**, intesa come somiglianza visiva della forma artistica alla forma della natura. Il risultato di questa ricerca espressiva è una **forma ideale** dove la bellezza esteriore corrisponde ad una bellezza interiore.

## Periodizzazione

L'**arte greca** comincia a manifestarsi con un processo di svolgimento autonomo e coerente intorno al 1.000 a. C., segue l'**Età Micenea** e si sviluppa in fasi successive e molto diverse tra loro che si avvicendano in periodi relativamente brevi. L'ultimo stile dell'arte greca è l'ellenismo.

In uno schema di riferimento, **i momenti essenziali dello sviluppo stilistico dell'arte greca sono:**

- **Periodo di Formazione**

Il **Medioevo Ellenico**, che corrisponde al periodo successivo al crollo della Civiltà Micenea va dalla discesa dei Dori, nel XII secolo a. C. all'inizio del IX secolo. Rappresenta un momento di grave regressione economica e culturale. Però in questo momento compaiono i primi manufatti artistici in cui si delineano i tratti originari dell'arte greca e per questo viene indicato come Periodo di Formazione. Comprende diverse fasi stilistiche: l'**Età Geometrica** e il **Periodo Orientalizzante**.

- 



Hydria proveniente da Limantepe.  
Inizio del periodo protogeometrico. Foto di Sailko

- **l'Età geometrica** (XI-VIIsec. a.C.) è il primo tratto del periodo di formazione della Civiltà Greca. Tra il 1100 circa e il 750 a. C. si assiste ad una ripresa con numerosi manufatti soprattutto ceramici provenienti da diversi centri. Da Atene provengono i prodotti più raffinati.  
In questa fase si delineano lo **Stile Protogeometrico** e lo **stile Geometrico**.



Cratere funerario tardo geometrico attico, Bottega del Pittore di Hirschfeld (attr.),  
750-735 a.C., h 108.3 cm. New York, Metropolitan Museum of Art

- **Il Periodo Orientalizzante**, tra il 750 e il 610 a.C. è l'ultimo tratto del Periodo di Formazione, è caratterizzato dall'assimilazione e interpretazione di influssi esterni, soprattutto orientali.

Nella seconda parte di questa fase si innesta il **Periodo Dedalico** o **Alto Arcaismo** (680-610 a. C.) e si realizzano le prime sculture a grandezza naturale.

- **il Periodo Arcaico** dal 610 al 480 a. C. corrisponde ad un momento di grande sviluppo delle città greche, dopo le vittorie delle guerre persiane. Si assiste ad una importante crescita delle città con ripercussioni sul piano urbanistico, architettonico e della produzione artistica. Si definiscono le forme del **tempio greco**, si realizzano le **sculture monumentali** e in funzione architettonica. Tra gli artisti spiccano i nomi degli scultori **Polymedes, Aristokles, Antenore, del ceramista Ergotimos**, dei pittori **Kleitias, Exechias, Euphronios, Sosias**.



Polimede di Argo. Kleobi e Bitone. 580 a. C. ca.  
Marmo. Museo Archeologico, Delfi.

- **Il Periodo Severo** dal 480 al 450 a. C. rappresenta un momento di transizione tra il Periodo arcaico e l'Età classica. Si registra un generale **orientamento naturalistico** e si perdono alcune convenzioni e rigidità arcaiche. In questa fase vengono realizzate numerose **statue in bronzo** con la **tecnica a cera persa**. Si affermano artisti come **Mirone, Calamide, Krititios, il Maestro di Olimpia, Sotades**.



Sòtade di Tèspie. Auriga di Delfi. 474 a. C. ca.  
Bronzo. h ca. 180 cm. Museo Archeologico, Delfi.

- **Il Periodo Classico** dal 450 al 323 a. C. va dal periodo di Pericle, definito dallo storico dell'arte **Winckelmann** l'età perfetta, all'epoca di Alessandro Magno. Gli artisti più noti del periodo classico sono **Policleto, Fidia, Filocle, Peonio di Mende, Prassitele, Skopas, Lisippo**.



Fidia. Iride, dal Frontone ovest del Partenone.  
447-433 a. C. British Museum, Londra.

- **Il Periodo Ellenistico** dal 323 al 31 a. C. accompagna il declino della Grecia dalla morte di Alessandro Magno alla conquista dei romani. L'arte in questo momento assume accenti spettacolari e si sviluppa uno stile fortemente realistico e ricco di decorazione. Tra gli artisti finora conosciuti che hanno lavorato in questo periodo si possono ricordare gli scultori **Firomaco, Pitocrito, Doidalsas, Agesandros**, il mosaicista **Soso**, l'architetto **Andronico di Cirro**.



Epigono. Galata morente. Copia romana in marmo da originale  
in bronzo del 230-220 a. C. ca. Roma, Musei Capitolini.

## La polis

La polis greca era una **città-stato**, indipendente sul piano politico ed economico, che controllava e gestiva un territorio, (**chora**) in cui l'attività agricola, la pastorizia e l'allevamento garantivano il sostentamento della città. La comunità era organizzata secondo un modello sociale molto particolare, unico nel mondo antico, poichè basato su un **sistema democratico**, dove i cittadini potevano, attraverso i loro rappresentanti, scegliere le proprie leggi.

La **forma urbanistica** della polis rispecchia questo modello sociale e politico e si struttura secondo un criterio razionale che viene generalmente rispettato.

Sfruttando la natura montuosa del territorio greco, sul punto più alto venne posta l'**acropoli**, la città alta, destinata al culto, dove vengono costruiti i **templi** e le strutture religiose più importanti. Ricalcando la forma delle città micenee, l'acropoli era difesa dalle **mura** che la circondavano, l'accesso era segnalato dai monumentali **propilei** e si poteva raggiungere percorrendo una **via sacra**, generalmente piuttosto ripida.

Sotto all'acropoli, simbolicamente protetta dalle divinità, si estendeva l'**asty**, la città bassa, con le abitazioni costruite spesso a terrazzamenti sul fianco della collina e a valle. In una zona centrale o facilmente raggiungibile si trovava l'**agorà**, la grande piazza circondata dai portici (**stoai**) su cui si affacciavano i principali edifici pubblici e amministrativi. L'agorà era il vero centro sociale della città, vi si svolgevano i commerci, il mercato, era adibita alle riunioni pubbliche ed era un luogo d'incontro e di socializzazione.

Intorno alla zona centrale si distribuivano i diversi quartieri, le aree produttive e le zone residenziali.

Le **abitazioni** erano diverse tra loro, sia per dimensioni che per caratteristiche, a seconda del livello di ricchezza dei rispettivi proprietari. Alcune delle case più importanti erano a due piani, con cortile interno e diversi ambienti. La maggior parte erano abitazioni molto semplici ad un piano, con poche stanze o un unico ambiente. A seconda delle zone cambia la forma del tetto: il più diffuso è quello a due spioventi, ma esistevano anche costruzioni con tetto piano.

I **materiali da costruzione** variano: dalla **pietra** per le costruzioni più ricche al **mattone crudo e legno** per quelle più modeste.

A. Cocchi.

## Bibliografia

AA.VV. La Storia dell'Arte. Le prime civiltà. Electa editore. Milano, 2006

G. Cricco, F.P. Di Teodoro Itinerari nell'arte. Vol. I. Zanichelli editore, Bologna 2003

E. Bernini, R. Rota Eikon. Guida alla storia dell'arte. Vol.I. Editori Laterza, Bari, 2005

F. Negri Arnoldi Storia dell'arte vol I. Gruppo editoriale Fabbri, Milano 1985

P. Adorno, A. Mastrangelo Arte. Correnti e artisti. Vol. I. Casa editrice G. D'Anna, Firenze 1994

N. Frapiccini, N. Giustozzi. La geografia dell'arte. Vol.1 Hoepli editore, Milano 2004

A. Pinelli. Le ragioni della bellezza. vol. 1 Dalla preistoria all'apogeo del mondo romano. Loescher Editore, Torino 2011

C. Bertelli, A. Corallini, A. Gatti. La storia dell'arte. Vol. 1 Dalle origini all'età carolingia. Edizioni scolastiche Bruno Mondadori. Arte, Milano, Torino 2010

V. Terraroli. Arte 1. Dalla preistoria al tardogotico. Skira Bompiani editori, Milano 2012

G. Dorflès, C. Dalla Costa, M. Ragazzi. Lineamenti di Storia dell'arte. Vol. 1. Dalle origini all'arte gotica. Istituto Italiano Edizioni Atlas. Bergamo, 2010.

L. Calò, L'archeologia delle pratiche funerarie. Mondo Egeo. in: Il mondo dell'Archeologia. Treccani.it L'enciclopedia italiana

R. Felsch, Kalapodi, in : Enciclopedia dell'Arte Antica Treccani.

M. R. Poopham, Lefkandi. in: Enciclopedia dell'arte Antica Treccani.

G. Gruben. Il tempio, in: Storia dell'arte Einaudi.

F. Caruso. Sul Centauro di Lefkandi. Atti del convegno To Aigaiou sten Proïme Epoche tou Siderou. Praktika tou Diethnous Symposiou, Rhodos, 1-4 Noembriou 2002. Editore Panepistimio Kritis (Univeristà di Creta), Atene (GRC) a cura dell'Istituto per i Beni Archeologi e Monumentali (IBAM) del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) Catania.